Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati **Tiratura** 12/2016: 11.585 **Diffusione** 12/2016: 8.553

Lettori Ed. II 2016: 127.000

Quotidiano - Ed. Venezia

la Nuova Venezia

30-MAR-2017 da pag. 3 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Paolo Possamai

«Parti all'Ospedale Civile nella massima sicurezza»

L'Usl 3: in tutta la nostra provincia sono rispettati i requisiti necessari Leoni (Ordine dei medici): nei casi più complessi subentra l'Angelo a Mestre

di Simone Bianchi

■ VFNF7IA

«Nell'Usl 3 i punti nascita sono tra i più strutturati, proprio per garantire la sicurezza richiesta dalle norme in vigore». Questo il commento della direzione della "Serenissima" dopo il ricorso al Tar presentato dall'as-sociazione che riunisce ginecologi e ostetrici, in merito alla deroga concessa dalla Regione per i punti nascita con meno di 500 parti annui stabilendo, per questi, standard qualitativi diversi da quelli previsti dalla normativa nazionale. «Tutti i nostri punti nascita rispettano gli standard di sicurezza e di operatività, anche quelli richiesti dai ginecologi e dagli ostetrici con il loro ricorso», sottolineano dalla direzione dell'Usl 3. «In quelli di Mestre, Dolo, Mirano, Chioggia e Venezia sono attivi da sempre i requisiti di sicurezza come la presenza di un ginecologo, di un pediatra e del personale anestesista richiesti dagli standard della programmazione sanitaria a ogni livello. Quanto al numero dei parti annuali, solo il punto nascita dell'Ospedale Civile è sotto i 500 complessivi. Ma questo è comunque di primo livello tra i più strutturati in Veneto».

Secondo le indicazioni regionali, gli operatori del punto nascite del Civile già da tempo condividono i processi di formazione e l'esperienza sul campo con i colleghi in servizio a Mestre all'Ospedale dell'Angelo, che registra quasi duemila parti all'anno. Il complesso delle garanzie per i servizi offerti all'Ospedale Civile risponderebbero quindi a pieno titolo alle richieste della categoria. Tanto che dall'Usl 3 aggiungono: «Il punto nascita del

Civile fa fronte pienamente anche ai parametri suggeriti dai ginecologi e dagli ostetrici dell'Aogoi-Fesmed, e può svolgere ottimamente quanto richiesto ai punti nascita di primo livello, cioè gestire i parti che non presentino fattori di rischi, dove la nascita avvenga oltre la 37ª settimana, e dove madre e nascituro non abbiano patologie e non si presentino complicazioni durante la gravidanza».

Garanzie che sottoscrive anche il presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia, il dottor <u>Giovanni</u> <u>Leoni</u>, chirurgo in servizio proprio al Civile. «Conosco benissimo la realtà del nostro punto nascite, perché sono a contatto quotidianamente con i colleghi che ci lavorano. E posso confermare che sono state applicate tutte le modifiche necessarie ai protocolli previsti tanto che, se vi fossero dei casi particolarmente complessi, sarebbe pronto a subentrare l'Angelo. Ma a Venezia la competenza è assoluta, forte di un'esperienza or-mai decennale. Il mio auspicio, in termini provinciali, è che presto possa essere riattivato anche il punto nascite di Portogruaro. La Usl 4 ci sta lavorando con un grande sforzo, ma siamo sempre alle prese con le piante organiche degli specialisti e con risorse che mancano. E questo non per colpa della Regione, ma per limitazioni e blocchi del turnover che giungono da Roma. Oggi tocca ai ginecologi, domani magari ai chirurghi. Abbiamo 10 mila laureati all'anno in Italia, ma solo 5.500 posti disponibili nelle varie specialità, e di specialisti nel nostro Paese ce n'è un gran bisogno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del punto nascita dell'Ospedale Civile



